

BH-GEAR: i soccoritori militari un asset per la salute della mente in Prima Linea

Pubblicato il 10/06/2025

Nel contesto sempre più complesso dei conflitti multidominio, dove la prontezza operativa è essenziale quanto la superiorità tecnologica, il Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti lancia un'iniziativa pionieristica che punta sul valore umano come leva strategica. Durante la *Special Operations Forces Week* a Tampa (Florida), il Segretario alla Difesa Pete Hegseth ha sottolineato un concetto cruciale: "*Le persone contano più dell'equipaggiamento*". A incarnare questa visione è il programma BH-GEAR (*Behavioral Health Guidelines for mEdic Assessment and Response*), pensato per offrire ai soccoritori militari gli strumenti per affrontare efficacemente le emergenze di salute mentale sul campo.

Un salvavita per la mente

Ideato dalla dottoressa Katie Nugent, epidemiologa della salute comportamentale presso il *Walter Reed Army Institute of Research*, il programma BH-GEAR nasce da anni di studio, analisi

e ascolto diretto dei bisogni dei soldati. Nel 2018, Nugent e il suo team hanno intervistato 23 operatori — perlopiù medici delle forze speciali — raccogliendo testimonianze sulle difficoltà emotive vissute in assenza di supporto psicologico immediato: insonnia, attacchi di panico silenziosi, tensioni non espresse. Le conclusioni, pubblicate sulla rivista *Military Medicine*, evidenziarono l'urgenza di un approccio integrato alla salute mentale sul campo.



BH-GEAR: la nuova frontiera della salute della mente operativa nelle Forze Armate statunitensi - brigatafolgore.net

Formazione tattica, impatto strategico

Il corso BH-GEAR condensa in una sola giornata una formazione intensiva e pratica: i **soccoritori militari imparano a riconoscere i segni di disagio psichico con la stessa sistematicità con cui trattano le ferite fisiche**. Grazie a simulazioni e role-play, i partecipanti sviluppano la capacità di condurre in meno di cinque minuti un colloquio strutturato per valutare umore, qualità del sonno e rischio di autolesionismo o aggressività.

Il cuore della formazione comprende:

- tecniche rapide di de-escalation emotiva (respirazione controllata, esercizi di grounding),
- domande dirette su pensieri suicidari o violenti,
- una *decision tree* per determinare se il militare può tornare in servizio, ha bisogno di supporto clinico o deve essere evacuato.

Un modulo "refresher" di aggiornamento e una versione estesa *train-the-trainer* consentono alle unità di costruire team interni autonomi.

Una risposta alla scarsità di specialisti

La dottoressa Nugent ha evidenziato un problema strutturale: nei teatri operativi remoti o in condizioni di comunicazione limitata, non ci sono abbastanza specialisti per coprire ogni base avanzata. BH-GEAR si propone di colmare questo vuoto, trasformando il soccoritore militare in un *asset* immediatamente operativo anche per la salute mentale. La sua ricerca del 2022 aveva già denunciato la scarsità di ore dedicate alla formazione psicologica nei corsi standard (appena otto ore in sei settimane), nonostante le evacuazioni per motivi psichiatrici siano state tra le più frequenti nei conflitti in Iraq e Afghanistan.

Il programma è attualmente in fase di diffusione tra i tirocinanti soccoritori dell'*Army Medical Center of Excellence* a San Antonio. Sono già in corso le prime adattamenti per il personale sanitario della Marina (hospital corpsmen) e dell'Aeronautica (independent duty medical technicians), con l'obiettivo di arrivare a un modello formativo scalare: dalle nozioni di base per i nuovi medici fino a corsi avanzati per operatori esperti.

Il profilo di Nugent combina background clinico, rigore accademico e applicazioni operative: ha iniziato la carriera in una clinica psichiatrica civile, ha conseguito un master in psicologia clinica, un dottorato in sanità pubblica e una specializzazione post-dottorale nella ricerca sulla psicosi. Dal 2015 contribuisce alla definizione delle politiche dell'esercito su resilienza e prevenzione del suicidio.

Conclusioni

In un'epoca in cui l'efficacia delle forze armate dipende sempre più dal benessere psico-fisico del singolo combattente, BH-GEAR rappresenta un esempio concreto di come la scienza e l'empatia possano rafforzare la prontezza operativa. Come ha sottolineato Nugent: *"La scienza è solida, la domanda è reale, e la posta in gioco è altissima"*. L'obiettivo è chiaro: **mantenere il personale militare pronto, resiliente e capace di affrontare ogni missione** — anche quando il nemico è invisibile e si annida nella mente.